

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

Istituto delle Scienze Neurologiche
Portale di Accesso e Cura al Servizio di Emergenza

Distretto di Committenza e Garanzia di San Lazzaro di Savena
Area Dipartimentale delle Attività Sociosanitarie
Unità Sociosanitaria Integrata MINORI



ATTRAVERSO LA RETE

*Gli stereotipi di genere
all'interno dei Social Network*

KISMET

Silvia Minelli

Valerio Canè

Alice Mantovani

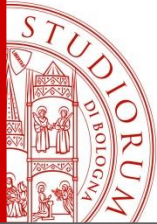
Serenella Ciotti

PATCHWORK

Mattia Minghetti

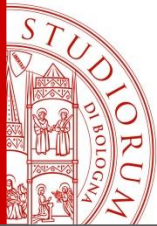
Chiara Girotti

23 marzo 2019



Video “Exposed” (sexting e cyber bullismo)

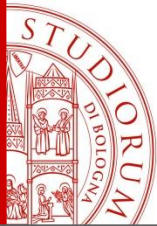
- Durante lo svolgimento del laboratorio “Attraverso la rete” in una classe 2° di una scuola secondaria di primo grado, è stato proposto agli alunni la visione di un contributo video:
- <https://www.youtube.com/watch?v=5Unod95NUSk>



Video “Exposed” (sexting e cyber bullismo)

Qual è stata la reazione più condivisa dal gruppo classe secondo voi?

1. Gli alunni si dispiacciono per la dinamica dell'episodio, ma attribuiscono la “colpa” primaria alla ragazza (“se l'è cercata”) e faticano ad attribuire le “responsabilità” e le “colpe” agli altri personaggi coinvolti.
2. Gli alunni sono rimasti spaventati dalla storia raccontata nel video perché l'hanno associato ad altri eventi simili di cui hanno sentito parlare e perché è capitato anche a loro di inviare foto “compromettenti” ad altri amici o amiche.
3. La visione ha scaturito nei ragazzi una forte presa di coscienza rispetto ai rischi di un uso superficiale dei social network e ha animato un dibattito su come sia meglio tutelarsi da eventuali pericoli.



Video “Exposed” (sexting e cyber bullismo)

Risposta data in classe:

- **Gli alunni si dispiacciono per la dinamica dell’episodio, ma attribuiscono la “colpa” primaria alla ragazza (“se l’è cercata”) e faticano ad attribuire le “responsabilità” e le “colpe” agli altri personaggi coinvolti.**

Casi di cronaca



la Repubblica.it

MI PIACE

CRONACA

Modena, la chat segreta delle liceali finisce in rete: diffuse centinaia di foto e video hot

Sessanta ragazze si scambiavano autoscatti osé su Whatsapp. Un fidanzatino ha contattato la onlus antipedofilia La caramella buona: "Quel materiale è una mina vagante, ci

Post di Gianmarco



Altro...

A sentire lei sedicenne e tante sue coetanee e coetanei il fenomeno non è solo diffuso ma è considerato pure normale. Normalissimo. Funziona così, raccontano loro: se un ragazzo mostra interesse per una ragazza anche di 14 anni, è abbastanza normale che lui gli chieda di mandargli una foto nuda ed è difficile che lei dica di no perché si sminuirebbe agli occhi di lui che poi lo racconterebbe agli altri. Allora ci si fa coraggio, e neanche tanto visto l'andazzo, ci si mette in posa, in bagno, in cameretta, in sala, su un letto. Si sceglie la posa, ci si ispira a qualche immagine hard vista in rete o alle movenze di qualche personaggio di quelli che presenziano nelle trasmissioni culturali del pomeriggio o semplicemente alla propria inclinazione naturale scoperta e catalizzata anzitempo grazie alle nuove tecnologie. Un click e la foto è fatta. Un altro click e la foto è inviata.

TGCOM 24

MEDIASET Lunedì 05 Febbraio

Tgcom24 | Cronaca | Toscana

13 OTTOBRE 2017 18:17

Viareggio, invia suo video hot nella chat della scuola: mamma nei guai

Le immagini sono state pubblicate per errore nel gruppo Whatsapp dei genitori dei compagni di scuola dei figli



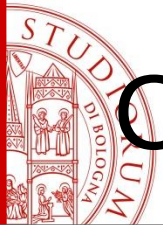
Si è messa nei guai con le sue stesse mani, anzi, meglio, con i suoi stessi giga. Una mamma di Viareggio (Lucca) avrebbe inviato per errore un suo video hard nella chat di Whatsapp che riunisce le mamme della scuola dei figli, come riporta La Nazione. E il filmato, di cellulare in cellulare, ha causato un certo imbarazzo.

LEGGI ANCHE:



Polizia postale: «Fenomeno preoccupante Ma al momento qui nessuna denuncia»

«Il fenomeno esiste, purtroppo temiamo sia diffuso e divenuto quasi routine nel rapporto tra giovanissimi. Si pensa siano relazioni che non finiranno mai, si eccede nella confidenza e quando tutto...



Cronaca: condivisione e condanne

Video hard diffuso su Whatsapp: denunciato l'ex fidanzato della minorenne

Il ragazzo aveva condiviso con gli amici e sui siti porno il video osé girato dalla ex fidanzata minorenne. Ora è stato denunciato, ma le conseguenze in termini di vergogna per la ragazza sono pesanti.

Di **Giampiero Casoni** - 1 Febbraio 2019

Ha **condiviso** con alcuni amici il **video osé** girato dalla sua ormai **ex fidanzata minorenne**, video che è stato caricato su siti a carattere pornografico e che ha spinto la giovane vittima a sporgere denuncia. *Porn revenge*, si chiama così il fenomeno, sempre più diffuso, che vede le vittime, per lo più donne e di età molto giovane, finire letteralmente nella rete, in duplice veste; la rete figurata dei ricatti di ex spesso con mire di rivalsa e la rete vera, il web, dove quelle immagini diventano motivo di pubblico ludibrio che spesso spinge le vittime all'exasperazione e a gesti inconsulti.

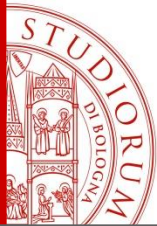
Home > Cronaca

Cronaca Cronaca locale

Condivise su WhatsApp foto senza veli dell'amica minorenne: condannato 24enne di Nola

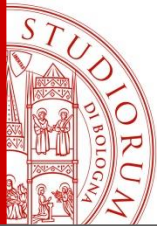
Di **Alberto Raucci** - 6 Febbraio 2019

Un giovane di 24 anni è stato condannato ad un anno di reclusione con pena sospesa per aver diffuso in rete alcune foto senza veli di una sua compagna di classe che, all'epoca dei fatti, nel 2014, aveva solo 15 anni.



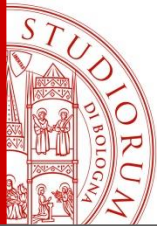
Cyber Sex

- i social network forniscono nuova linfa a fenomeni di **esibizionismo** e voyeurismo;
- la dipendenza da cyber sex è pertanto un aspetto sempre presente;
- allarma la facilità con la quale tanti adolescenti usufruiscono di contenuti per adulti senza alcun controllo



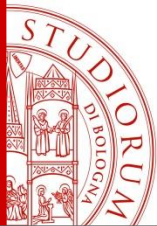
L'adolescenza

- È l'età delle grandi trasformazioni, che interessano la **mente**, le **emozioni** e il **corpo**;
- Uno dei temi centrali è **I'IDENTITA'**: riuscire a rispondere alla domanda appunto di «**chi sono IO?**» in una continua oscillazione fra il Sé infantile e i nuovi stimoli per arrivare ad un IO integro, adulto e maturo;
- Nei gruppi di adolescenti la trasgressione e il confronto con i pari sono da sempre elementi importanti.



Caratteristiche dell'adolescente

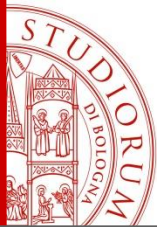
- Crisi nella percezione dell'identità corporea stabile acquisita nell'infanzia e sensazione di fragilità, di movimento continuo:
 - Quindi sono normali le fluttuazioni tra la fatica nel separarsi dal corpo e dall'immagine infantile e sperimentazioni di parti nuove (vedi «trucchi», foto, interesse per l'abbigliamento, per la propria fisicità...);
- Sentimenti di vergogna (legati all'autostima) e imbarazzo nel farsi vedere e confrontarsi con i pari:
 - timore di sentirsi diversi,
 - relativo timore di venire esclusi dal gruppo dei pari dello stesso sesso
 - timore di rifiuto-svalutazione della propria identità di genere dai pari di sesso diverso
 - Ma anche tentativi di «scimmiottare» gli adulti per sperimentarsi
- Sentimenti ambivalenti rispetto all'accettazione dell'identità di genere



Valenza dei Social negli adolescenti

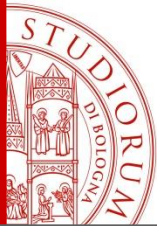
Aiutano a rispondere alla domanda:

- cosa significa **ora** essere maschio? Cosa significa **ora** essere femmina?
- 1. **modelli di Genere** che vengono offerti e proposti dal mondo degli adulti
- 2. **Ricerca di somiglianze** rassicuranti con i pari dello stesso sesso
- 3. **Conferme sulla propria identità** di genere da parte dei pari del sesso opposto



1. Modelli di genere proposti dal mondo adulto

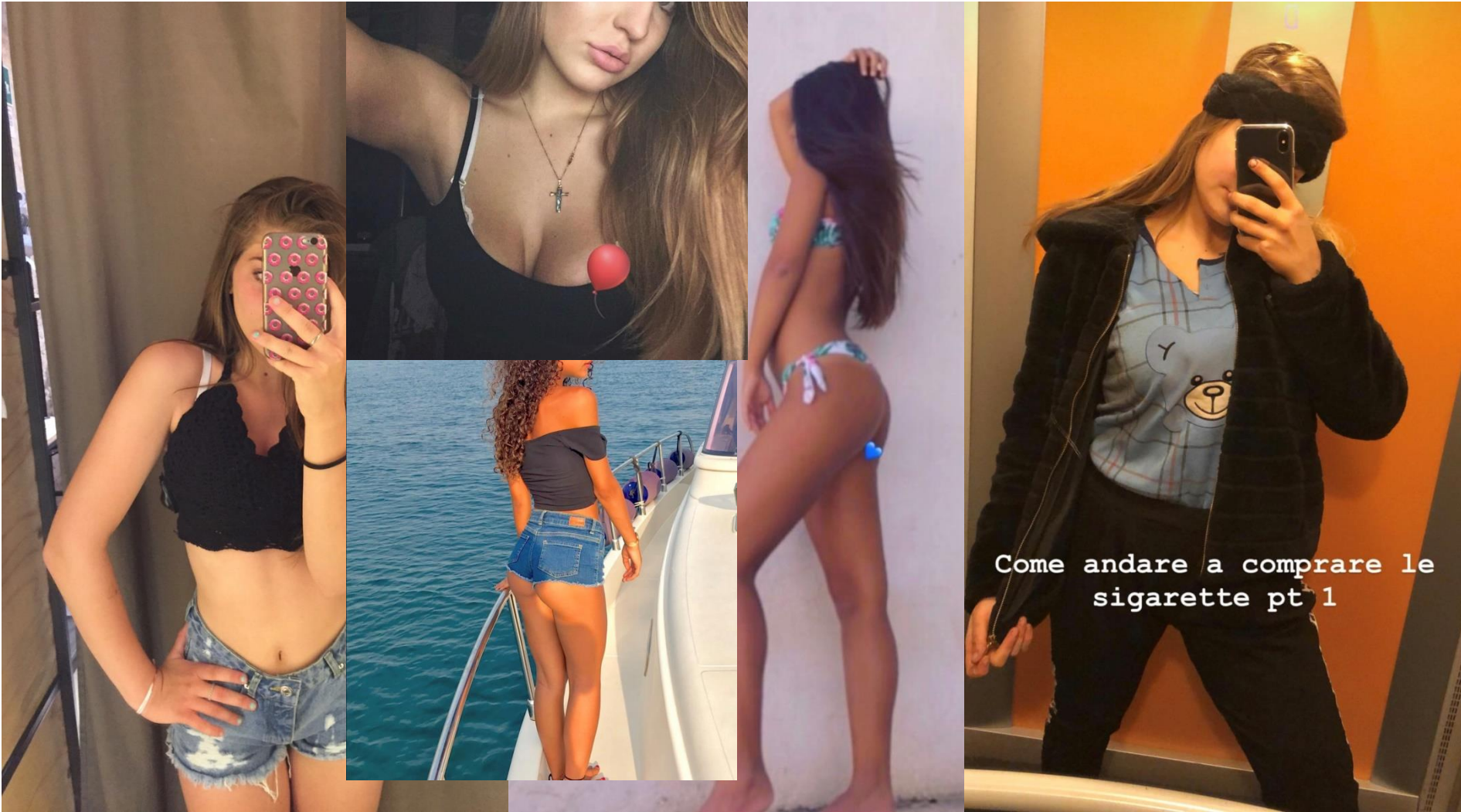
- Gue Pequeno
- <https://www.youtube.com/watch?v=Rp0zHj4Mwj8&feature=youtu.be>
- Emis Killa
- <https://www.youtube.com/watch?v=KkSeWDrGRnY&feature=youtu.be>
- Young Signorino
- <https://www.youtube.com/watch?v=TKNM0QGpXE>



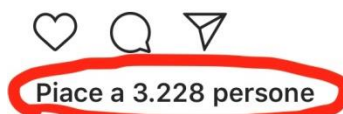
Dear Daddy

- Col nostro atteggiamento siamo noi che favoriamo gli stereotipi di genere.
- <https://www.youtube.com/watch?v=6RKYvzAbb7Q>

2. Ricerca di somiglianze con i pari



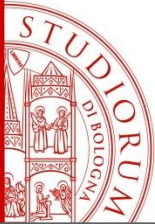
3. Conferme sulla propria identità





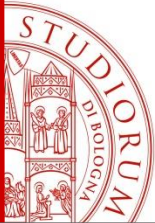
Gli stereotipi proposti ai ragazzi

- iPantellas – La Psicotipa
- <https://www.youtube.com/watch?v=ppAI6fcWKV0>



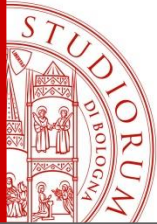
Sexting e revenge porn

- **sexting primario**, quando è il protagonista dell'immagine a diffondere la foto a terzi;
 - è legale se le parti coinvolte sono maggiorenni e consenzienti
- **sexting secondario**, quando la diffusione a terzi avviene ad opera di una persona diversa da quella ripresa nell'immagine (che ha inviato la foto la prima volta).
- l'invio di tali materiali a soggetti non consenzienti può configurare il reato di **molestie** o **stalking**.
- La Cassazione (sez. VI, sent. n. 32404/2010) ha infatti sostenuto come reato di **atti persecutori**(*stalking*), il reiterato invio alla vittima.



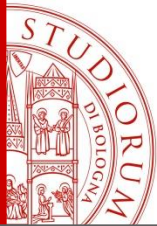
Diffusione di immagini hot

- per i soggetti **minori di 14 anni** si presume che il consenso non sia valido;
- per i **minori tra i 14 e i 16 anni** si presume il dissenso a meno che non si dimostri che il minore per la sua maturità potesse validamente disporre della propria libertà sessuale (e la scelta era libera);
- per i **minori tra 16 e 18 anni** si presume che il consenso sia valido salvo che si provi l'assenza di una sufficiente maturità (o che il consenso non fosse libero).



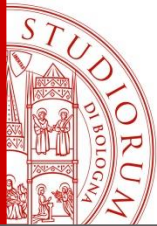
Conseguenze legali

- In Italia è reato la **produzione e successiva detenzione di materiale pedopornografico** anche se non destinato alla diffusione;
- Nel caso in cui siano ritratti minori, inviare le foto a terzi può configurare il reato di **distribuzione di materiale pedopornografico**, e il reato si realizza anche se l'autore delle foto coincide col soggetto che le diffonde;
- Il solo conservare tali foto nel proprio dispositivo può configurare il reato di **possesso di materiale pedopornografico**.



Responsabilità legali

- **è in capo al genitore l'onere di provare e di dimostrare il corretto assolvimento dei propri obblighi educativi e di controllo sul figlio**, solo in tal modo potendosi esonerare dalla condanna risarcitoria;
- In merito alla responsabilità civile, sono i genitori dei minori a doverne rispondere.
- **Tribunale di Sulmona:** Anche se in sede penale gli indagati sono stati prosciolti, in sede civile le richieste di risarcimento sono state accolte, con una condanna al pagamento di oltre 100mila euro, a carico dei genitori dei minori che hanno diffuso le foto senza consenso.



Run like a girl

- I mass media contribuiscono a creare in noi il concetto di stereotipo di genere
- <https://www.youtube.com/watch?v=rtK-TdSxjoY>